Comunità Suisio

Notiziario della Comunità Cristiana di S. Andrea Apostolo in Suisio

Ottobre/ Dicembre 2017 - Anno 18 - n°4

Comunitá Suisio

COORDINATORE:
Don Filippo Bolognini

REDAZIONE:
Andrea Rota
Paola Pagnoncelli
Benedetta Ghisleni
Mario Saggese

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Andrea Apostolo

SEDE:
Piazza Papa Giovanni XXIII, 2 - Suisio (BG)

GRAFICA:
Andrea e Alessandra

SEGRETERIA E CASA PARROCCHIALE:
tel./fax 035/901092 (da lunedì a giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 11.00)
e-mail: suisio@diocesibg.it
Don Filippo: 348/7381828

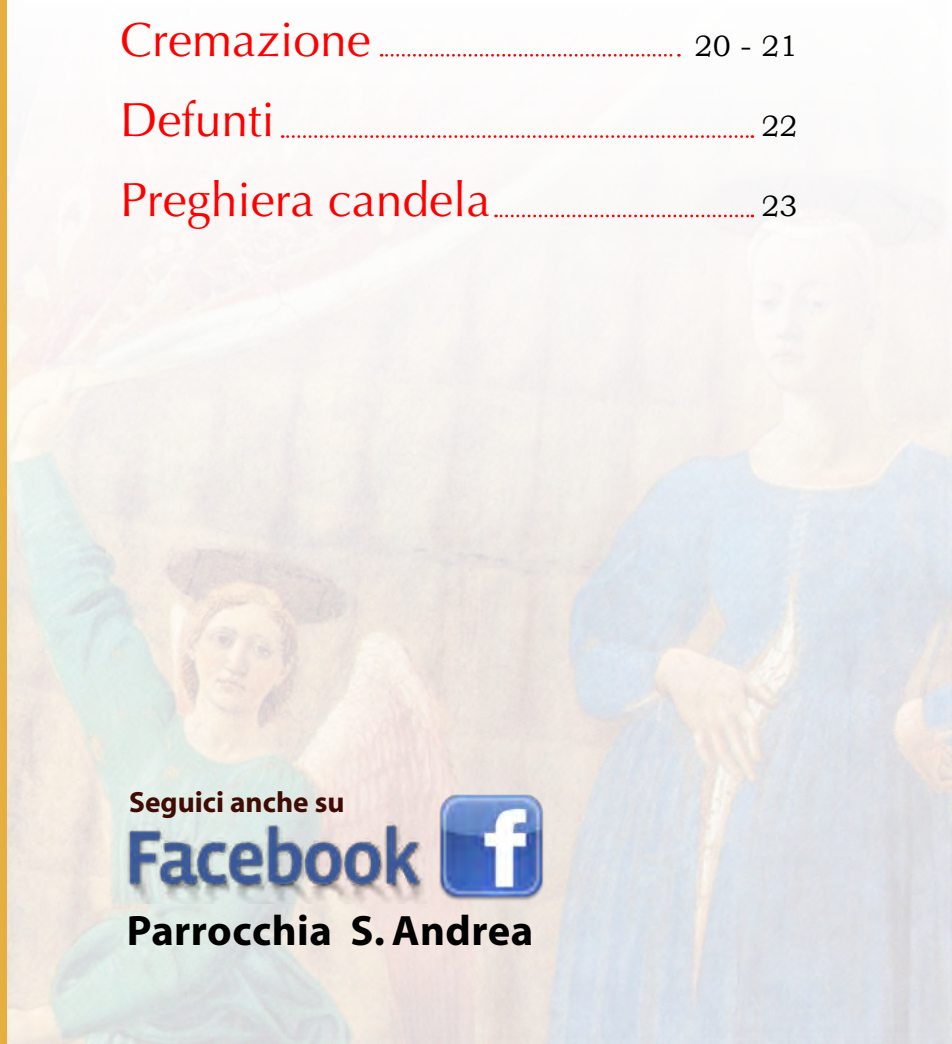
STAMPA:
Eurograf snc - Calusco d'Adda (BG)
via Unità d'Italia, 5 - Tel. 035 794240
tipolito.eurograf@gmail.com

Spedizione in A.P. comma 20/c
art.2 - Legge 662/96 - BG.
Autorizzazione n.8 del 25/01/2000
Tribunale di Bergamo

IN COPERTINA:
"La Madonna del parto"
di Piero Della Francesca

SOMMARIO

Editoriale 3
Convegno Cultura ..... 4 - 5
Eventi 6
Pellegrinaggio 7
Testimonianza ..... 8 - 9
Notte dei Santi 10
Festa di Ognissanti 11
Centenario ..... 12 - 13
Notizie Comunità ..... 14 - 15 - 16
Mi leggi una storia 17
Accoglienza ..... 18 - 19
Cremazione ..... 20 - 21
Defunti 22
Preghiera candela 23



Seguici anche su
Facebook
Parrocchia S. Andrea

Non c'è vero Natale senza un buon cammino di avvento

In Avvento, siamo stati invitati a lasciarci interrogare dal Signore con la stessa domanda che i discepoli di Giovanni Battista (uno era Andrea… nostro patrono) hanno rivolto a Gesù per conoscerlo meglio, per poter stare con lui. Non è più sufficiente la testimonianza del loro maestro: ora hanno incontrato "il Maestro"! Fin da subito però, Gesù ha interpellato la loro libertà. È stato lui per primo ad interrogarli: "che cosa cercate?", come a voler ascoltare i loro desideri, i loro pensieri e turbamenti. A dire che tutto parte necessariamente anche da ciascuno di noi. Dio si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi, ha scelto di farsi vicino nella complessità del nostro quotidiano: ma i nostri occhi sono capaci di riconoscerlo e di intravedere i segni buoni della Sua presenza in mezzo a noi?
Per questo, nei giorni che ci hanno preparato al Natale, il desiderio è stato quello di uscire dal buio delle "notti esistenziali" per riuscire ad intravedere, con lo sguardo della Fede, la luce della speranza che è capace di illuminare e già abita ogni uomo e ogni storia. Di domenica in domenica, il cammino è stato segnato da un progressivo aumento di luce e di colore: la notte di attesa ha lasciato spazio al profeta, alla sentinella capace di resistere fino all'aurora, per poi incontrare, sotto il sole cocente del deserto, un uomo che indica il sole, con la certezza di chi è testimone della luce, per arrivare alla Luce che ha preso casa grazie al Sì di una donna. Solo così il Natale è esplosione di luce sull'ordinarietà di una città addormentata, risvegliata dal canto glorioso degli angeli e dal rumore dei passi insicuri e indecisi dei pastori verso la fonte di tanto chiarore. Da questo giorno in poi, la notte non sarà mai più la stessa: ciascuno sarà chiamato a diventare custode e segno di quella Luce che ha incontrato. È necessario che per gustare in modo più profondo il mistero di luce del Natale ci impegniamo, come ci insegna la saggia tradizione della Liturgia, a vivere in attesa un intenso cammino di Avvento. Esso è un Tempo Forte e ci impegna in un cammino di preghiera e ascolto della Parola di Dio più intenso, aiutandoci a non lasciarci distrarre solo dal natale consumistico ed esteriore…
Con questo numero di dicembre si concludono i quatto numeri dell'Abbonamento al nostro "Notiziario Comunità Suisio". Ci scusiamo se alcuni numeri non hanno rispettato i tempi previsti di uscita. In questi mesi, in vista del nuovo anno 2018, abbiamo riflettuto e condiviso con il Consiglio Pastorale su questo strumento pastorale che è il Notiziario Comunità Suisio. Come ho già avuto modo di dire negli anni scorsi i presupposti fondamentali sono due: 1. Aver qualcosa da dire (cosa e come lo vogliamo dire …) 2. Che possa raggiungere tutti gli interessati (l'importante è che si legga…). Inoltre abbiamo constatato che la forma cartacea non è l'unico modo per diffondere e fare leggere il nostro Notiziario. Ci può essere anche la forma "on line" pubblicando il file del Notiziario sul sito della Parrocchia che andremo a creare al più presto. E con l'Abbonamento tanto caro a qualcuno (ma non a troppi visto il numero basso degli abbonati…) cosa fare? Nel passato tanti hanno inteso arrotondando il costo dell'Abbonamento di fare anche un'offerta alla Parrocchia, oltre che pagare il costo della stampa. A questo riguardo io preferirei che si utilizzassero altre possibilità come le Buste per l'Offerta di Natale, Pasqua e del restauro. La preoccupazione economica del costo della stampa è una cosa oggettiva (non ci possiamo perdere troppo…); chi prenderà il Notiziario in Chiesa è invitato a contribuire al costo con un'offerta che equivalga al costo di stampa. Tuttavia la preoccupazione maggiore è che si legga e si diffonda in modo che ci si senta tutti sempre più partecipi e impegnati nelle attività e iniziative della Comunità Parrocchiale. Per il prossimo anno continuerà la possibilità di abbonarsi (il Notiziario verrà consegnato a casa) altrimenti si potrà prendere il numero in Chiesa, di volta in volta, fino ad esaurimento dei numeri disponibili.

Auguri di Buon Natale
e Buon Anno

don Filippo

PASTORALE DELLA CULTURA, DEI BENI CULTURALI E DELLE COMUNICAZIONI

Lo scorso 21 ottobre si è svolto a Bergamo un Convegno riguardante la Pastorale della Cultura, dei Beni Culturali e delle Comunicazioni, promosso in collaborazione con gli enti diocesani che prestano il loro servizio nell'ambito, appunto, della cultura, dei beni culturali e delle comunicazioni.
Il Convegno era rivolto a tutti coloro che condividono una passione pastorale per le loro Comunità, soprattutto a coloro che promuovono l'animazione culturale e che valorizzano i beni culturali ecclesiastici, divulgando la storia e l'arte della Parrocchia anche tramite la redazione dei bollettini e dei siti web parrocchiali.
Si è giunti ad organizzare questo Convegno perché si è avvertito un notevole cambiamento d'epoca: nel giro di poche generazioni, abbiamo assistito ad una vera e propria trasformazione per il nostro cattolicesimo.

L'invito non è quello di rassegnarci rispetto ai cambiamenti della Modernità, anzi è quello di incoraggiare ogni cristiano a rinnovare se stesso e a svolgere un'azione, appunto, "culturale".
Durante il 2017, infatti, la Curia di Bergamo ha invitato le Parrocchie dei vari Vicariati a compilare un questionario. Si è trattato di conoscere il territorio e di "fotografare" le Comunità e la cultura contemporanea, cioè lo stato culturale di ogni singola Parrocchia nei suoi vari aspetti e Gruppi: archivi, musei, radio, stampa, multimediale, musica, bande, cori, biblioteche, animazioni religiose, teatri, eccetera. Il tutto per comprendere come il Vangelo possa incontrare la cultura contemporanea, perché la Cultura ha a che fare con la vita reale e quotidiana. Questo progetto vuole essere uno strumento con cui la Diocesi sostiene e aiuta ogni Gruppo, mettendo a disposizione le proprie risorse (enti culturali diocesani e provinciali) e le risorse di ogni Gruppo (coordinatori vicariali e referenti parrocchiali), facendo lavorare insieme ogni Gruppo, facendo capire che ogni Gruppo è animato dallo stesso spirito di volontariato cristiano, che nell'ordinario si impegna per dare risalto alla Cultura, ed abituando al confronto con le esperienze degli altri. L'obiettivo è anche quello di pubblicizzare tutte le iniziative e tutti gli eventi delle Parrocchie, ma anche di promuovere nuove iniziative che siano comuni alle Parrocchie e, soprattutto, creare la formazione di nuovi partecipanti ai Gruppi.
Il risultato del questionario ha evidenziato che presso quasi tutte le Parrocchie del nostro Vicariato (Capriate – Chignolo – Terno) sono presenti quattro Gruppi: Archivi, Cori, Bollettini e Siti internet / facebook. Soltanto in poche Parrocchie sono presenti anche: Teatro, Cineforum, Centri culturali, Centri di Formazione, Biblioteca, Radio.
A questo punto, la proposta di lavoro consiste nell'aiutare le Parroc-

chie che hanno pochi Gruppi culturali e nel fare emergere i Gruppi dal livello parrocchiale al livello vicariale, anche con l'aiuto degli esperti di altri Vicariati e di specialisti degli Enti diocesani. Si è quindi stabilito che ogni Gruppo offrirà una collaborazione concreta, finalizzata alla condivisione e a una progettazione comune: per gli Archivi parrocchiali, aiutando i Parroci che non hanno volontari che si occupano di questo importante strumento di conservazione del patrimonio storico; per i Bollettini, mettendo a disposizione suggerimenti per le Parrocchie che non hanno questo mezzo di comunicazione; per i Cori, promuovendo lo scambio delle diverse proposte musicali di ogni Parrocchia; per i Siti internet, proponendo la realizzazione del sito web alle Parrocchie che non ne dispongono. A volte, non si ha coscienza di quanto sforzo vi sia dietro la conservazione di un Archivio, oppure dietro la creazione di un bollettino o di un sito. Ogni comunità, però, si impegna per la manutenzione dell'Archivio e per far arrivare il bollettino in tutte le case della comunità, affinché tutti possano leggere come il mondo contemporaneo possa entrare nella Comunità parrocchiale. Questo significa "fare Cultura".

Per dare ulteriore sostegno al lavoro svolto dalle singole Comunità, l'ente diocesano "Moma Comunicazione" ha creato il sito "www.colloquies.it" che consigliamo vivamente di consultare (se si ha tempo e voglia). Questo sito è una vera e propria rete culturale diocesana, dove le varie realtà spiegano le proprie esperienze culturali perché diventino occasione di scambio: è un dialogo tra i vari progetti culturali, per capire l'esperienza che sta dietro ad un concerto o ad una visita guidata ad un archivio.

A conclusione del Convegno, il Vescovo Francesco Beschi ha invitato i partecipanti a considerare il mondo della

cultura come un grande albero: la storia della Chiesa (il tronco) si trova in settori a volte non comunicanti tra loro (corteccia disomogenea), perciò è importante creare un legame tra gli enti centrali e le diverse realtà territoriali (i rami), e così anche le più estreme realtà saranno raggiunte dall'opera delle associazioni dei fedeli laici (la linfa). Però non è scontato che tutte queste esperienze siano portate a conoscenza di tutti. E infatti nessuno esiste per se stesso, nemmeno l'albero esiste per se stesso.

Ecco dunque che, come sottolineato dal Vescovo, la parte più originale dell'albero è il seme, che genera e dà continuità. Ma bisogna fare attenzione a non conservare quel seme in uno scrigno, che rappresenta il passato: bisogna seminare il seme, per diffondere ogni esperienza e per far nascere nuovi frutti.

Paola e fonte web

VICENZA - 10 ottobre 2017

CONCERTO
13 ottobre 2017

CAMMINANDO VERSO LA FEDE...

PELLEGRINAGGIO DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

Anche quest'anno per l'inizio dell'Anno Pastorale, domenica 22 ottobre la comunità insieme alle classi del catechismo hanno svolto il pellegrinaggio verso la Madonna del Bosco. Attraversando tra Suisio e i bellissimo sentieri del parco Adda, siamo arrivati fino a destinazione dove abbiamo condiviso il che pranzo e concluso tutti insieme con la S. Messa. Ricordandovi che ...

Quando si va verso un obiettivo, è molto importante prestare attenzione al Cammino. È il Cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, e ci arricchisce mentre lo percorriamo.

(Paulo Coelho)

VOLTI PERUVIANI

"Buon viaggio hermano querido e buon cammino ovunque tu vada forse un giorno potremo incontrarci di nuovo lungo la strada"

Modena City Ramblers

Un testo di una canzone è composto da una molteplicità di registri come un volto di una persona è formato da una composizione di espressioni.
La musica e le persone sono due elementi imprescindibili nella conoscenza del mondo e soprattutto in quella di nuovi mondi.
Nel mese di ottobre 2016 ho scelto di aderire ad una proposta promossa dall'Oratorio di Mozzo denominata "Giovani in cammino". Qualcuno potrebbe pensare che ogni giorno compiamo passi, ma siamo davvero sicuri di spostarci?
La realizzazione è avvenuta nel mese di agosto 2017 attraverso un viaggio composto da tre mete peruviane: Chimbote, Chacas, Lima. Tre città o tre volti del Perù? Per poter rispondere a questa domanda occorre fornire alcune informazioni. Durante gli incontri di formazione insieme ai miei compagni di viaggio ho meditato intorno ad alcuni concetti come: "povertà", "missione", "(in)certezza interiore". Fondamentali sono stati i volti che ci hanno permesso queste riflessioni: Papa Francesco e Madre Teresa di Calcutta.
Il primo nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium(273.275) dichiara che cosa è la "missione": "La missione al cuore di un popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è una appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo".
Missione dunque come una esperienza ordinaria e non straordinaria, assoluta e non relativa. In linea con questo significato Madre Teresa ne esemplifica la motivazione sottesa: "quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi, quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona". Ulteriore significato, missione come esperienza etero e non autodiretta.
Questi stimoli riflessivi sono stati trasposti in concretezza appena arrivati in terra americana.
Dopo aver percorso 10 mila 719 kilometri, affrontato due voli Malpensa-Brasile e Brasile-Lima e una tratta con il pullman, siamo arrivati a Chimbote. Sette ore separano questa città dall'Italia e la conformazione urbanistica a qua-

drato rendono il luogo incantevole ma di difficile orientamento.
Il soggiorno in questo volto del Perù ci ha permesso di conoscere la realtà locale in modo vicino. Siamo letteralmente entrati nelle case della popolazione locale che ci ha ospitato durante il lavoro. Il rifacimento della pavimentazione, lo smaltimento della chatarra, la copertura dei tetti e la divisione della casa attraverso dei pannelli di compensato sono le mansioni che a turni abbiamo affrontato. Scandivano le ore di lavoro momenti di canto e di ballo. La musica, come dichiarato inizialmente, ha avuto un ruolo fondamentale per conoscere i volti e la lingua spagnola e castigliana. Appoggiandoci all'Operazione Mato Grosso abbiamo compreso il valore della condivisione degli spazi e della vita comunitaria. La seconda tappa del nostro viaggio ha conciso con i festeggiamenti di Mama Ashua, la festa di Maria Assunta a Chacas. Un altro volto del Perù che ci ha rivelato il lato festoso e folckloristico del paese. Entro questa meta abbiamo potuto conoscere il lavoro da spettatori. Gli atelier di mosaicisti e falegnami nonché la realtà della papelera o cartiera già incontrata precedentemente.
I riti e le solennità sono avvicinate in modo diverso rispetto in Italia,

gli abiti e gli ornamenti sono parte integrante della festa. E spesso si predilige l'esteriorità all'interiorità.
I festeggiamenti coinvolgono la sfera quotidiana in toto.

Giulia Rota

"TUTTO IN NOTTE MAGICA..."

Anche quest'anno i catechisti hanno organizzato, la sera del 31 Ottobre (festeggiata da molti per Halloween) la "Notte dei Santi". Ci siamo divisi in tre gruppi con diverse fasce d'età e ognuno a turno ha seguito 3 percorsi. Siamo partiti tutti insieme dalla chiesa dove abbiamo recitato una preghiera e un breve commento di don Filippo.

1°TAPPA: La casa parrocchiale: abbiamo visionato un breve film sulla vita di SAN TARCISIO, un giovane morto per difendere l'eucarestia che portava ai primi cristiani durante il periodo dell'Antica Roma, viene ricordato come protettore dei chierichetti. Nell'uscire abbiamo ricevuto una bustina con del grano - Germoglio della Terra.

2°TAPPA: Chiesina dell'Asilo: lì ci è stata raccontata la vita e la vocazione di Suor Geltrude Commensoli, fondatrice dell'ordine delle Sacramentine, la seconda busta con del sale - Sapienza della Vita.

3°TAPPA: la Stanza degli Angeli: situata in un'abitazione in via IV Novembre, questa casa è stata anni indietro la prima chiesa di Suisio. La terza santa è una donna e Madre Gianna Molla che ha ricevuto alle cure per la sua grave malattia per mettere al mondo suo figlio, donando così la vita. Terzo simbolo è un lumino LA LUCE che guida la nostra guida. Poi tutti in oratorio per la "Tombola dei Santi", una buona cioccolata calda e... alla prossima "Notte dei Santi".

FESTA DI OGNISSANTI (O HALLOWEEN?)

La notte di Ognissanti - ossia "Halloween" nella tradizione anglosassone - ha origini antichissime, che risalgono all'Irlanda quando era dominata dai Celti.
Presso i Celti, infatti, era usanza festeggiare e celebrare il raccolto autunnale: ottobre era appunto il mese in cui la natura terminava di offrire i propri frutti, quale risultato del lavoro dell'uomo.
Il 31 ottobre dunque era tradizionalmente il giorno in cui, dopo aver nuovamente seminato, la natura si metteva "a riposo": il seme giaceva nella terra e si preparava a germogliare nella successiva primavera.
Proprio per scongiurare eventuali calamità naturali, i Celti festeggiavano con maschere particolari: streghe, fantasmi, mostri, zucche intagliate con un'espressione spaventosa, e tutto serviva per tenere lontano le energie negative e gli influssi del male, che avrebbero potuto intaccare il successivo raccolto.
Tuttavia, se ci pensiamo bene, è così anche da noi.
La nostra tradizione contadina, infatti, ci insegna che "per Santa Teresa (15 ottobre) si semina a distesa" e che "Ottobre molle o asciutto, per San Luca (18 ottobre) semina tutto", e anche che "per San Clemente (23 novembre) smetti la semente".
Soltanto quando Celti e Cristiani vennero a contatto attraverso le conquiste romane, l'evangelizzazione delle Isole Britanniche portò con sé un nuovo concetto della vita, molto distante da quello celtico.
Durante tale periodo, la Chiesa tentò di sradicare i culti pagani, ma non sempre vi riuscì.
Halloween non fu completamente cancellata, ma fu in qualche modo cristianizzata, tramite l'istituzione del giorno di Ognissanti il 1° Novembre e, in seguito, della Commemorazione dei Defunti il 2 Novembre.
Abbiamo quindi avuto modo di riflettere sul mistero della morte durante il mese di novembre, in particolare in occasione della Messa prefestiva dello scorso 11 novembre, animata dal coro "Amici della musica sacra" che ha interpretato la celebre "Messa Requiem" di don Lorenzo Perosi.
Oggi Halloween è la festa tradizionale americana per eccellenza, ben radicata anche presso la tradizione cristiana-cattolica. Non è qualche "dolcetto o scherzetto" che ci scandalizza: rimaniamo piuttosto un po' turbati e perplessi di fronte a scheletri e vampiri che rasentano il ridicolo. Ci si adegua troppo velocemente ad una festa solo "commerciale", ma in realtà bisognerebbe conoscere e confrontare le tradizioni che sono alla base della notte di Halloween e, da noi, della notte di Ognissanti, una notte in cui si fondono riti pagani e cristiani, una notte in cui si aprono le porte tra il mondo terreno e il successivo.
Anche compiere questo confronto significa "fare Cultura".

Fonte Web e Paola

FESTA PER I 100 ANNI DI SUOR CRISTINA

Domenica 12 novembre, in anticipo di qualche giorno, abbiamo festeggiato il compleanno di suor Cristina: 100 anni!

Suor Cristina (al secolo: Pierina Vitali), dopo più di sessant'anni trascorsi a Suisio, ora si trova presso l'Istituto scolastico Tito Legrenzi gestito dalla Congregazione delle Suore Sacramentine di Bergamo.

La mattina del 12 novembre, suor Cristina è stata accolta al Monumento dei Caduti dalla popolazione di Suisio e dalle autorità civili: il tempo passa, ma lei è sempre la stessa, sempre sorridente e vispa.

Durante la Messa, a cui ha presenziato anche don Sergio Paganelli, abbiamo ricordato la presenza preziosa di suor Cristina a Suisio, una presenza fatta di lavoro, impegno e generosità, ma soprattutto di testimonianza di carità e amore al prossimo.

Anche il Vangelo, tramite la parabola delle vergini sagge e stolte con le loro lampade a olio, sembrava ricordare la vita di suor Cristina, una grande donna che ha alimentato la propria fede (la lampada) con l'amore al Signore (l'olio) e la preghiera costante.

Altri segni hanno ricordato la laboriosità e la fede di suor Cristina: abbiamo, infatti, potuto ammirare la tovaglia ricamata da lei stessa con decorazioni dorate sopra l'altare maggiore, ed abbiamo potuto ascoltare le note dell'Ave Maria di Schubert - interpretata dalla Banda di Medolago - che riecheggiavano nella nostra chiesa "vestita" a festa e gremita di tante persone che hanno voluto essere presenti a manifestare il loro affetto a suor Cristina.

A conclusione della celebrazione, un nipote ci ha proposto una riflessione sulla "zia Pierina", nata a Botta di Sedrina il 15 novembre 1917, proprio l'anno della disfatta di Caporetto, un anno però particolare in cui non vi era la

paura di generare figli e in cui appunto vi è stata la nascita di una donna forte, che ha superato tante avversità e che si è prodigata senza mai risparmiarsi, soprattutto con bambini e ragazzi, sia alla scuola materna, sia nella preparazione alla Prima Comunione.

E quindi, proprio alcuni bambini e ragazzi hanno omaggiato suor Cristina, da sempre appassionata di canto: il coro "I Piccoli Musici di Casazza" ci ha infatti allietato con un concerto pomeridiano nella Sala della Comunità.
Un concerto all'insegna della Cultura, commovente e divertente, con il quale i Piccoli Musici hanno cantato melodie popolari (tra cui "O sole mio"), spiritual, tratte da colonne sonore di film (tra cui "La vita è bella"), lirici (tra cui il celebre "Nessun dorma"), ma anche tratte da film e cartoni animati di Walt Disney, per la gioia di bambini e ragazzi (purtroppo pochi, a dire il vero) presenti nella Sala. Il pomeriggio si è dunque concluso con un doppio arrivederci: un arrivederci ai Piccoli Musici, per un concerto di musica sacra nella nostra bella chiesa, e un arrivederci a suor Cristina che, sempre con il sorriso, ha assicurato preghiere quotidiane per ogni Via di Suisio. Anche noi le abbiamo promesso di ricordarla nelle nostre preghiere e di ringraziare il Signore per aver incontrato questa donna davvero speciale.

Paola Pagnoncelli

Lauree

110 e lode

FEDERICA PREVITALI
laureata in Psicologia dei Processi Sociali Decisionali e dei Comportamenti Economici

110 e lode

GIACOMO ROVELLI
laureato in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

110 e lode

MARTINA ROTTOLI
laureata in Economia Aziendale indirizzo Commercio Estero e Mercati Finanziari

107

FEDERICA AZZALI
laureata in Fisioterapia

100

FEDERICA PEDRUZZI
laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne

92

MARIANNA LOCATELLI
laureata in Scienze e Tecnologie della Ristorazione

S. ANDREA 30 ottobre 2017

Domenica 19 novembre 2017 la Chiesa Universale su invito di papa Francesco ha celebrato la prima giornata mondiale del Povero, per questo abbiamo iniziato la messa portando all'altare un cesto con del cibo da donare ai poveri.
Gesti che qualcuno fa spesso, qualcun altro raramente, gesti di buona volontà ma che non possono essere fini a sé stessi.
Noi che ogni domenica incontriamo Gesù nella Parola e nell'Eucarestia, lo possiamo incontrare ogni giorno, nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli.
Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore di Dio.
Questa Giornata intende stimolare in primo luogo noi credenti perché reagiamo alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo nostra la cultura dell'incontro e della condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di fratellanza. Dio ha creato il cielo e la terra per tutti; sono gli uomini, purtroppo, che hanno tradito il dono originario destinato all'umanità senza alcuna esclusione.

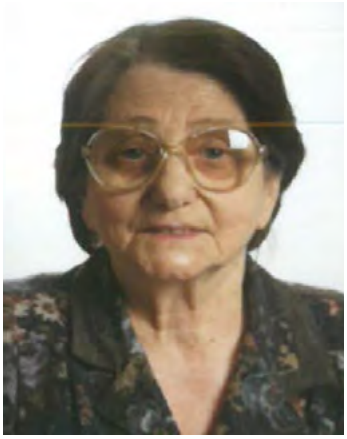
EZIO E LA CÉSA DE SAN FIURÀ

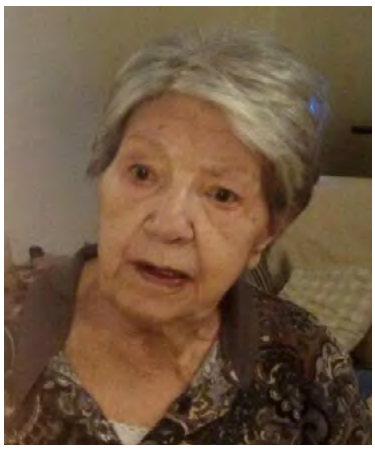
CHIESA DI SAN FLORIANO - scala 1:50

Materiali utilizzati per la realizzazione: cartongesso, legno, filo di rame, filo di ferro, fibra di carbonio, Dass (x le tegole) infine alluminio e ottone.
Colori utilizzati: a tempera.

Teca esterna in plexiglas.
Per il tetto: utilizzati circa 980 coppi con doppio strato.
Misure plastico (cm): 57X31X21h.
Tempo di realizzazione: circa 9 mesi.
Anno di realizzazione: 2016

90ENNI IN FESTA!





Elenco classe 1927 Suisio

Carminati Aldo
Scotti Giacomina
Ghisleni Virginia
Lacca Leonilde
Previtali Maria

UNZIONE DEGLI INFERMI - 29 ottobre 2017

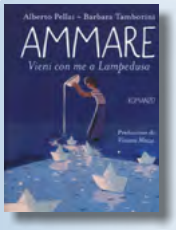
CARI LETTORI,

sò che nel mese di Ottobre sono stati a trovarvi i bimbi Bielorussi. Forse li avete incontrati a scuola, tra i corridoi all'intervallo. Qualcuno di voi magari ha anche provato a scambiarci qualche parola. Pensavo che, per farvi conoscere meglio la loro storia, potreste leggere qualche libro interessante… Per esempio...

Chi di voi ha già 7 anni... può leggere LA NUVOLA A FORMA DI CASTELLO di Aldo Ferraris Dimitrij Afanasjev è un bambino bielorusso, ospite di un orfanotrofio. Vittima innocente, come molti bambini, dell'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl, ha perso i genitori e l'unico legame che gli è rimasto della sua vita familiare è un libro di fiabe. Dimitrij, per sfuggire alla realtà, si è identificato nel protagonista e cercando contatti tra fiaba e vita quotidiana. Il racconto narra del viaggio, con altri bambini, verso l'Italia, per un mese di vacanza e cure, lontano dai luoghi contaminati in cui è costretto a vivere. Si mescolerà fiaba e realtà, finendo per confonderle e fonderle in un finale dove ogni conflitto verrà risolto.

Chissà come ci si sente a finire in un posto straniero, nuovo, diverso, che non è esattamente come casa nostra, lontano da mamma e papà… come si saranno sentiti i bambini bielorussi una volta atterrati in Italia? Forse ce lo può spiegare questo libro.

QUANDO LO STRANIERO SONO IO di David Conati - da 10 anni
"Andremo a stare meglio, vedrete, vi piacerà." Con queste parole il signor Gianni cerca di convincere i suoi figli che trasferirsi all'estero è un'opportunità da cogliere al volo. L'inserimento da stranieri nella scuola e nella comunità di un paese dove lingua, usi, costumi e abitudini sono diversi da quelli del loro luogo d'origine non sarà però privo di sorprese. Un racconto autobiografico nel quale l'autore, con un taglio ironico e divertente racconta la sua esperienza da emigrante. Per far capire cosa si prova quando siamo noi a chiedere accoglienza in un altro Paese.



E per i più grandi vi propongo un libro indispensabile per approcciarsi alla complessità dell'immigrazione... AMMARE. Vieni con me a Lampedusa di Pellai e Tamborini - Mattia ha quattordici anni, Caterina tredici. Entrambi hanno mille domande e poche risposte: sul mondo, sul futuro, su di sé. Le loro strade si incrociano. Prima, quasi per caso, nella vita reale. Poi di proposito, tra le righe di un blog - vieniconmealampedusa.it - che è Mattia stesso a curare, sotto falsa identità. Lì, infatti, è Franz, un ragazzo che vuole sensibilizzare il mondo sul destino dei migranti. L'idea è nata da una ricerca per la scuola: lui che si nasconde dietro una massa di ricci disordinati, lui che ha una lista di sogni ben custodita nel cassetto, lui che non si è mai messo davvero in gioco sente di dover fare qualcosa. Per tutti coloro che attraversano il Mediterraneo cercando una speranza, e anche per sé stesso. Così Mattia trova il coraggio di urlare, di lasciare il segno. E invita un politico a trascorrere una settimana con lui in un centro per migranti.

BUONA LETTURA!!!

Benedetta

Bimotors
AUTOFFICINA
ASSISTENZA E VENDITA
AUTOVETTURE E MOTOCICLI MULTIMARCHE
TAGLIANDI IN GARANZIA
IN COLLABORAZIONE CON TUTTE LE CONCESSIONARIE DI BERGAMO
MANUTENZIONE E RICARICA
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE
RESTAURO AUTOVETTURE E MOTOCICLI STORICI
PREPARAZIONI SPORTIVE
ASSETTI, SCARICO TUNING
CARROZZERIA DI FIDUCIA
CON AUTO SOSTITUTIVA
SERVIZIO GOMME
COLLAUDI
RIPARAZIONE ATTREZZATURE DA GIARDINO
Via Donizetti n. 5
Chignolo d'Isola (Bg)
tel/fax 035.905531
PAGNONCELLI ULISSE
cell. 348.2558235

LA LOCANDA DEL MONACO FELICE
RISTORANTE - PIZZERIA
LA LOCANDA DEL MONACO FELICE
Piazza Papa Giovanni XXIII, 12
24040 - Suisio (BG)
Cell. 392 971 0739

EFFETTO-OTTICO
Fotografia e Ottica di Vavassori Paolo
SUISIO - Via 4 Novembre, 44 - tel. 035 901541

MACELLERIA TEANI snc
di Teani Angelo & C.
MACELLAZIONE PROPRIA
Via Aldo Moro, 1 - 24040 Suisio (BG) - Tel 035 902677

PIS
PROGETTAZIONE
COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI
RISTRUTTURAZIONI E
MANUTENZIONE IMMOBILI
348 5302395 - 348 7387758 - Fax 035 902483
impresa.panseri@virgilio.it
Impresa Edile PANSERI SIMONE
Via Edmondo De Amicis, 6/D - 24040 Suisio (BG)

FRATELLANZA CONCRETA... IL DONO DELL'ACCOGLIENZA

Aiutiamoli a Vivere Comitato Suisio-Chignolo d'Isola è nato nel Novembre del 2015 per volere di un gruppo di famiglie che già ospitavano bambini negli anni precedenti appoggiandosi al Comitato di Trezzo d'Adda.
Il Progetto dell'Associazione prevede che gli stessi bambini vengano accolti per due anni consecutivi dalla stessa famiglia. E così è stato!
Si è infatti ormai conclusa anche per quest'anno l'accoglienza dei 9 bambini bielorussi, ospitati dalle famiglie di Suisio e Chignolo d'Isola dall'1 Ottobre all'1 Novembre 2017.
Abbiamo accolto e abbiamo ormai già salutato i bambini che, come l'anno scorso, sono stati con noi nelle nostre case. Ora, rientrati nelle loro famiglie, staranno giocando nei pressi di Dribin e villaggi limitrofi. Per questi bambini un mese di permanenza in Italia è un dono, una speranza per continuare a vivere. Infatti bastano 30 giorni lontani dai loro luoghi ancora radioattivi, mangiando cibi non contaminati, per abbattere del 50% il rischio di leucemie e cancro alla tiroide.
Sono i bambini stessi a raccontarci di quanto sia importante questa esperienza per loro; hanno la possibilità di vedere città, paesaggi, assaggiare cibi nuovi, conoscere persone pronte a donare loro il proprio tempo.
Qualcuno di loro riesce anche ad imparare l'italiano e a confidare il desiderio di ritornare, da grande, per imparare meglio la nostra lingua.
Dare a loro questa possibilità ci riempie di gioia e di orgoglio. Questi bambini arricchiscono le giornate delle nostre famiglie, donandoci la possibilità di vivere la fratellanza e la misericordia nella concretezza del nostro quotidiano. Accompagnati da un'interprete e da una maestra bielorussa hanno frequentato tutte le mattine la Scuola Primaria di Suisio o Chignolo. Per loro sono stati organizzati i pomeriggi con attività come piscina, palestra, laboratorio artistico e merende in Oratorio. Inoltre è stata organizzata una gita a Diano Marina oltre a giornate ludiche presso parchi del territorio. Per i

nostri piccoli ospiti non si mobilitano solamente le famiglie, ma volontari e Amministrazioni Comunali che condividono il Progetto di Accoglienza. I bambini sono stati infatti anche visitati da pediatra, dentista ed ottico. "È stata un'esperienza indimenticabile, sia per noi famiglie quanto per i bambini bielorussi", confida una mamma ospitante.. e aggiunge: "Questa vacanza è risanatrice, i bambini

tornano a casa felici e con una nuova luce negli occhi". Aspettiamo l'anno prossimo per poter accogliere tra di noi i nuovi bambini. Ringraziamo tutti coloro che hanno condiviso con noi il loro tempo.

Le famiglie interessate all'accoglienza possono inviare una mail a:
avv.chignolosuisio@gmail.com

Ciao Bambini!
Dasvidania!

Una famiglia ospitante

SEPOLTURA E CREMAZIONE

Nota teologica-liturgico-pastorale con alcune indicazioni riguardo la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione.

Le ragioni che inducono a preferire la sepoltura dei corpi e la non dispersione delle ceneri
La tradizione cristiana, fin dalle origini, ha espresso la sua preferenza per la sepoltura dei corpi, adducendo le seguenti ragioni dottrinali e pastorali.

Il corpo inanimato conserva la propria dignità
Anche il corpo morto ha la sua dignità, per motivi legati agli affetti o ai ricordi che i vivi assumono nei suoi confronti, ma anche perché: "Secondo la fede della Chiesa, attraverso il Battesimo il corpo diventa 'tempio dello Spirito Santo'. Il corpo è stato toccato da Cristo nelle unzioni dei Sacramenti, è stato nutrito con la Santa Eucaristia, ha ricevuto la parola di Dio. Gesù di Nazareth si è incarnato". Queste verità di fede sono ben espresse nella prassi della inumazione dei corpi. La cremazione infatti, e a maggior ragione la dispersione delle ceneri, può indurre all'idea di un annientamento totale dell'uomo. Il corpo che ritorna alla terra, inoltre, evoca l'immagine evangelica del seme gettato nel terreno. Il corpo viene quindi affidato alla terra, ritorna alla polvere da dove fu tratto, verrà trasformato ad immagine del corpo glorioso di Cristo.

Il riferimento a Gesù Cristo, morto e sepolto
Vi è poi il legame con la morte e sepoltura di Cristo che, infatti, morì e fu sepolto: il suo corpo ricevette le cure riservate ai defunti. Egli è il primo seme gettato nella terra in vista della risurrezione. La sepoltura di Cristo, inoltre, appartiene agli eventi della sua Pasqua.
Proprio il Rito delle esequie al cimitero prevede la recita della professione di fede (Credo) e quindi la sepoltura, che richiama la deposizione del corpo di Cristo nel sepolcro.

Il cimitero, luogo della memoria e dell'annuncio
La Chiesa "si fa custode delle spoglie dei fedeli dormienti". Va segnalato, infatti, che il termine 'cimitero' è stato inventato dai cristiani per testimoniare la fede nella risurrezione ('cimitero' significa dormitorio, e sostituisce il termine 'necròpoli', cioè città dei morti, diffuso tra i pagani). Il cimitero, quindi, è luogo che mantiene viva la memoria dei defunti, è motivo di consolazione per le persone in lutto che vi esercitano la pietà verso i morti, è luogo di annuncio della speranza cristiana della resurrezione.

Le esequie in caso di cremazione e conseguente deposizione dell'urna al cimitero

Oggi la Chiesa pur prediligendo la sepoltura dei corpi e cercando di formare i fedeli in questa prospettiva, non si oppone alla cremazione dopo la celebrazione delle esequie. La Chiesa, però, deve analizzare le motivazioni che hanno spinto un fedele alla scelta della cremazione per motivi non contrari alla fede e, quindi, chiedere ai fedeli di scegliere la collocazione delle ceneri nel cimitero, prevedendo al riguardo uno specifico rito per la deposizione dell'urna:

• la celebrazione liturgica delle esequie, di norma, precede la cremazione;

• nella Messa o nella liturgia della Parola, si seguono gli stessi riti previsti per il caso della sepoltura dei corpi, scegliendo i testi più adatti alla situazione;

• dopo le esequie, il feretro si accompagna al cimitero se la salma vi rimane qualche tempo in attesa di essere portata alla sala crematoria;

• la cremazione si ritiene conclusa solo al momento della deposizione dell'urna nel cimitero: perciò, se i familiari lo desiderano e ciò è possibile, il sacerdote si rende disponibile per la benedizione del sepolcro al momento della deposizione dell'urna;

• se la cremazione precede le esequie (ad es. per facilitare il rientro di una salma di un defunto morto all'estero), l'urna cineraria va accolta all'ingresso della chiesa, collocata nello spazio antistante l'altare, e accanto ad essa si pone il cero pasquale: si svolge il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato, omettendo l'aspersione e l'incensazione.

Le esequie nel caso in cui le ceneri siano conservate in casa o disperse in natura

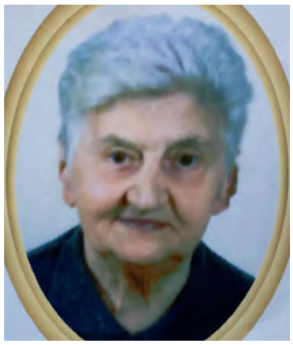
La Chiesa manifesta perplessità e rifiuto della prassi di conservare le ceneri in luogo diverso dal cimitero (ad esempio nelle abitazioni private) o la loro dispersione in natura: è un divieto rivolto ai fedeli cattolici, anche laddove ciò sia consentito dalla legislazione civile. Pertanto, solo "nel caso in cui il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie". Anche in questo caso, le esequie si celebrano senza compiere ulteriori azioni liturgiche nell'abitazione privata in cui verranno conservate le ceneri (ad esempio benedire l'urna cineraria) e nemmeno nei luoghi in cui le ceneri saranno disperse.

Paola Pagnoncelli

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Carminati Angelo
anni 85
† 31/10/2017

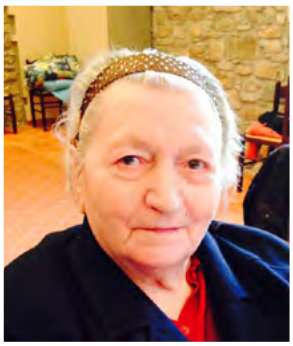
Sala Giancarlo
anni 82
† 01/11/2017



Colleoni Adele
anni 87
† 18/11/2017

Lodovici Caterina
anni 77
† 19/11/2017

Previtali Anna
anni 82
† 27/11/2017



Colleoni Felice Costanza
anni 98
† 29/11/2017

Arezzo Marcello
anni 67
† 29/11/2017

Anniversario

Mazzoleni Domenico

ONORANZE FUNEBRI
DI PANSA & ALBERGATI

"San Vittore"

I nostri servizi: Disbrigo di tutte le pratiche presso Comuni, Istituti di cura e Case di Riposo.
Funerali Religiosi e Civili - Cremazioni - Trasporto salma Ovunque.
Vestizioni - Tombe - Monumenti - Lapidi e Fotoceramiche.

335/6064872/3 - 335/6064867

onoranzefunebrisanvittore.it e-mail: of.sanvittore@alice.it

Servizio continuo festivo notturno

LA PREGHIERA IN UNA CANDELA

Quante volte ci avviciniamo all'altare della Madonna o di San Giuseppe, oppure dove è posto il medaglione di Papa Giovanni per accendere una candela? Tante volte.
Quante volte invece accendiamo la candela e ci fermiamo a pregare e a riflettere? Forse un po' meno. La candela accesa ha più valore se è accompagnata anche dalla nostra preghiera. Ecco una bella preghiera (letta in una chiesa altoatesina) che può aiutarci nella riflessione, per le nostre necessità o per le necessità di chi ci sta a cuore.

Signore,
la candela che qui accendo
sia una luce con la quale Tu
mi illumini nelle mie difficoltà
e nelle mie decisioni.
Sia un fuoco, perché Tu
bruci in me il mio orgoglio,
il mio egoismo e ogni impurità.
Sia una fiamma, perché Tu
riscaldi il mio cuore
e mi insegni ad amare.
Signore, non posso trattenermi
a lungo nella Tua casa.
Con il lasciar brillare
a luce di questa candela,
rimanga qui una parte di me stesso,
che io vorrei donare a Te.
Aiutami a continuare la mia preghiera
nell'impegno e nell'attività
di questa giornata.
Così sia.

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Un cuore che ascolta.

Comunità cristiane in ascolto dei giovani.

sinodo2018